



PREINFORMAZIONE DI BANDO

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste articoli dal 21 al 26 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipologia di intervento 8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali



Indice

| | |
|---|---|
| 1.OBIETTIVI E FINALITÀ | 3 |
| 2.AMBITO TERRITORIALE | 3 |
| 3.DOTAZIONE FINANZIARIA | 3 |
| 4.DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO | 3 |
| 5.BENEFICIARI | 3 |
| 6.CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ..... | 3 |
| 7.ALTR E CONDIZIONI PRECLUSIVE | 3 |
| 8.SPESE AMMISSIBILI | 3 |
| 9.IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO | 3 |
| 10.CRITERI DI SELEZIONE | 3 |
| 11.PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE | 3 |

1. OBIETTIVI E FINALITÀ

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.

Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.

Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO₂).

Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.

2. AMBITO TERRITORIALE

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

3. DOTAZIONE FINANZIARIA

La dotazione finanziaria, quale spesa pubblica comprensiva dei fondi FEARS e del cofinanziamento nazionale, per l'attuazione delle azioni della sottomisura 8.5 è fissata in 38 Meuro per l'intero periodo di programmazione. Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando ammontano ad euro **27.000.000,00**

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni:

A) Investimenti *una tantum* per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Si tratta di interventi che, generalmente si collocano all'interno dell'area del macchiatico negativo, ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale e per tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente, la complessità dell'ecosistema forestale e volti all'offerta di servizi ecosistemici.

B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentire il miglioramento della relativa stabilità ecologica ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o da vento).

C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche atti a garantire nel complesso la manutenzione e la valorizzazione del territorio forestale al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Si tratta di interventi che, generalmente, rappresentano un

costo netto ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale per limitare il progressivo abbandono delle aree montane e marginali. Inoltre si tende a garantire lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.

D) Elaborazione di piani di gestione forestale (per soggetti pubblici e loro associazioni).

L'azione intende incentivare la pianificazione per una corretta gestione degli ecosistemi forestali propedeutica all'attivazione delle altre azioni. Sono ammissibili gli interventi diretti alla redazione o revisione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC) dei beni silvo-pastorali di proprietà pubbliche in conformità ai principi di gestione sostenibile delle foreste e dei vincoli individuati dalla normativa forestale nazionale e regionale vigente nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.

Il Piani di Assestamento Forestale e il Piani di Coltura, sono considerati equivalenti. Per aggiornamento si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del precedente Piano.

5. BENEFICIARI

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali.
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali.
- Loro Associazioni.

Rientrano in queste ultime i soggetti pubblici e privati che, in base ad un legittimo titolo, previsto dalla normativa nazionale vigente ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni e/o Enti Pubblici o di proprietà di soggetti privati. L'associazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.

Nel caso di imprese queste devono soddisfare i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014 con possibilità di finanziamento alle sole "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese".

6. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.
- gli interventi sono ammissibili se eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001. Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore *non carrabile*) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacchi, torrette di avvistamento) dovranno attraversare il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare secondo il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco e purché siano al servizio del bosco. Gli interventi, comunque, che potranno interessare anche tratti non boscati, devono assicurare la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa o il collegamento tra due aree boscate o l'accesso alla sentieristica non altrimenti raggiungibile con la viabilità esistente;
- per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari di superficie forestale e per i comuni e/o altri enti pubblici il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme). Fa eccezione quanto previsto dalla nota della DG 06 "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" n° 489754 del 18/07/2016. In particolare per gli interventi selvicolturali il sostegno è subordinato alla presenza di informazioni desumibili da un Piano di Gestione Forestale in corso di validità e/o dal Piano dei tagli ad esso allegato. Negli altri casi si potrà far riferimento anche ad informazioni desumibili da Piani non vigenti (considerati in regime di proroga in base all'art. 1

comma 111 del L.R. 5/2013), purchè le stesse contribuiscano a descrivere e individuare puntualmente gli interventi attinenti alla presente tipologia.

- non saranno finanziati, per le azioni a e b, interventi al di sotto di 0,5 Ha perché considerati non significativi sotto il profilo ambientale. Fanno eccezione alcuni investimenti inerenti le radure (nei limiti della definizione di cui al d.lgs. 227/2001), i boschi di neoformazione e boschi degradati il cui limite è ridotto a 0,25 Ha;
- qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015.

7. ALTRE CONDIZIONI PRECLUSIVE

In sede di istruttoria della domanda di aiuto, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto, così come previste dal par. **12.1 "Affidabilità del richiedente"** delle Disposizioni le quali costituiscono parte integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando.

A tal fine oltre a quanto previsto nelle citate Disposizioni:

- **per il richiedente (soggetto privato)**
 - a) non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - b) (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
 - c) non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - d) non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
 - e) non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando);
 - f) non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
 - g) non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
 - h) l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - i) l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014.
- **per il richiedente (soggetto pubblico)**
 1. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;

2. non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Con riferimento al par. 12.1.1 **“Documentazione antimafia”** delle Disposizioni, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica della presenza di una idonea documentazione antimafia. La verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della documentazione antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D. Lgs. n. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno e, comunque, prima di autorizzare la liquidazione della Domanda di Pagamento.

A tal fine, il Beneficiario è tenuto ad allegare alla Domanda di Sostegno idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio e di certificazione familiari conviventi.

Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. 159/2011, “per i rapporti fra i soggetti pubblici” (esenzione per Ente pubblico).

Inoltre, deve essere verificato:

- rispetto dei limiti di spesa ammissibile indicata al successivo paragrafo 8 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 9;
- gli investimenti devono essere cantierabili. Sono cantierabili le proposte di investimento che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono corredate da tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, SCIA e similari, permessi, pareri, nulla osta, ecc.). Per l'intervento D.1 l'esecutività è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni normative della “relazione preliminare” e del “preventivo di spesa” rilasciata dell'UOD Foreste;
- nel caso di istanze che contengano la richiesta di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti - intervento D.1) - queste, devono essere corredate dalla nota della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96;
- i soggetti pubblici richiedenti, nel caso dell'intervento D.1) - Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti- non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;
- gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente (nei limiti del periodo di impegno) . Il progetto di intervento dovrà dare evidenza di tale condizione.
- il sostegno alle spese ammissibili nell'ambito del presente bando non deve portare ad un aumento sostanziale del valore del bene oggetto dell'investimento o un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi ma è finalizzato all'aumento del valore ambientale, della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e della pubblica utilità degli ecosistemi forestali. A tal fine, il beneficiario deve produrre una relazione tecnica descrittiva, redatta da un tecnico abilitato (agronomo o dottore forestale), attraverso la quale deve essere giustificata la finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo ai suindicati obiettivi, dei singoli interventi previsti. Per tale motivi non saranno finanziati interventi colturali inerenti particelle forestali individuate a prevalente funzione produttiva nei boschi pianificati e ricomprese nel piano dei tagli di cui all'art. 5 Allegato A della L.R. 11/96 come interventi a macchiatico positivo.
- in tutti gli interventi di natura selvicolturale deve essere sempre prevista la designazione dei candidati. La designazione dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;

- tutti gli interventi, effettuati all'interno dei siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) devono essere compatibili con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania", approvate con DDR n°51/2016;
- tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, devono garantire che l'uso del materiale vegetale di propagazione sia conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e s.m.i., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone;
- nel caso di rinfoltimenti/ sotto-piantagioni/ interventi di ingegneria naturalistica le specie utilizzate devono essere scelte tra quelle indicate nell' allegato Norme Tecniche (Alberi e arbusti della Campania) mentre nella scelta delle specie da valorizzare e/o che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità si farà riferimento alle specie elencate nello stesso allegato (Piante sporadiche);

8. SPESE AMMISSIBILI

Con riferimento alle azioni e tipologie di investimenti preventivi sopra descritte sono ammesse le spese sostenute per gli interventi di seguito elencati e solo se effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno.

Azione A) Investimenti *una tantum* per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

Intervento A.1) Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno.

Sotto-intervento A.1.1) - *realizzazione o ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, anche al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri. All'interno delle aree forestali sono ammessi, con il solo utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica:*

- *ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra a secco;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*
- *ripristino o realizzazione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque (fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata);*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

Sotto-intervento A.1.2) - *interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone.*

Nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, al fine di garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale), sono ammesse le seguenti operazioni:

- *diradamento o ceduzione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o deperienti, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena. In presenza di denso soprassuolo di origine agamica (governo a ceduo e presenza di ceppaie), possono essere eseguiti tagli assimilabili al trattamento del ceduo a sterzo;*
- *eliminazione di eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;*
- *rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena. In generale non dovranno compromettere le potenzialità evolutive della vegetazione arborea spondale ma favorire la biodiversità e tutelare l'assetto idrogeologico. A tal fine nella relazione tecnica da allegare all'istanza di aiuto si devono chiaramente e puntualmente evidenziare quegli elementi che caratterizzano in tal senso gli interventi quali il mantenimento di una struttura articolata della vegetazione arborea spondale (sia orizzontale che verticale) fortemente caratterizzata da una mescolanza per piede d'albero, da elevati livelli di ombreggiamento e dalla presenza, previa opportuna selezione, di individui prossimi all'alveo che costituiscono, con l'apparato radicale, ambienti necessari alla protezione della fauna acquaiola e dell'ittiofauna.

Sotto-intervento A.1.3) - *ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.*

Sotto-intervento non attivato

Intervento A.2) - Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio eco sistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;

Sotto-intervento A.2.1) - *Interventi a favore della connettività nei sistemi agro-forestali finalizzati a ridurre la frammentazione delle superfici forestali in modo da aumentare la connettività attraverso la semina e sottopiantagione con specie autoctone in impianti artificiali con specie esotiche (eucalipto, pino d'aleppo ecc.) o rinfoltimenti. Nel dettaglio sono ammissibili:*

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*

Intervento A.3) - Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree

ed arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica.

Sotto-intervento A.3.1) - Sono ammessi a contributo gli interventi finalizzati all'individuazione, selezione e valorizzazione di piante scelte, per il loro interesse ecologico e sociale, tra gli individui arborei di buona conformazione e vigoria. Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dalla LR 6/2016 art. 6 comma 2, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purché localizzati all'interno di una foresta come sopra definita.

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ✓ ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento per le aree di rinnovazione delle specie considerate o taglio della vegetazione arborea (diradamenti e sfolli) che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo dell'albero obiettivo;
- ✓ realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;
- ✓ realizzazione o ripristino di sentieri di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete escursionistica o dalla viabilità esistente;
- ✓ realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei visitatori;
- ✓ realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;
- ✓ eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante finalizzati al loro risanamento o recupero (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).

Gli interventi finanziabili possono essere eseguiti su una superficie variabile in funzione della dimensione delle chiome delle piante da valorizzare e comunque non superiore a 100mq/pianta e/o con una distanza media tra la proiezione della chioma dell'albero obiettivo e la chioma delle prime piante non tagliate non superiore a 3ml.

Sotto-intervento A.3.2) – Sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra al fine di diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica (specie arbustive e suffruticose).

Sono ammissibili gli interventi di rinfoltimento con le finalità definite. Nel dettaglio sono ammissibili:

- ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);
- ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
- ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
- ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- ✓ pacciamatura;
- ✓ irrigazione all'impianto;
- ✓ spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;

Intervento A.4) - Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione.

Sotto-intervento A.4.1) - ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi coetani o coetaniformi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità. Tali interventi si possono eseguire in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e poste all'interno di boschi o contigue al bosco. Gli interventi ammessi sono i seguenti:

- ✓ taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti;
- ✓ taglio (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;
- ✓ sfalcio della vegetazione erbacea.

Nel caso in cui riguardino aree contigue al bosco, devono salvaguardare le zone rifugio per la fauna e quindi devono preservare una fascia di almeno 5 metri nell'area di passaggio tra bosco e la zona arbustiva e i corridoi di collegamento con altre aree coperte. Tale fascia non deve essere rilasciata nel caso di popolamenti a prevalenza di specie ad alta infiammabilità.

Intervento A.5) - Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive).

Sotto-intervento A.5.1) - *Nel caso di fustaie con difficoltà di rinnovazione, al fine di favorire la rinnovazione stessa, la biodiversità e il miglioramento dei boschi esistenti, sono ammissibili:*

- *apertura di piccole buche (200-500 m²) per favorire la rinnovazione e la diversificazione strutturale dei popolamenti;*
- *sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra . Nel dettaglio sono ammissibili:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*

Sotto-intervento A.5.2) – *Nei boschi cedui invecchiati e/o abbandonati sono ammissibili i seguenti interventi al fine di favorire la rivitalizzazione e ringiovanimento :*

- *tagli finalizzati al recupero del governo a sterzo, quando le condizioni stagionali ed evolutive del ceduo sono idonee;*
- *tramarratura e riceppatura dei cedui;*
- *taglio piante morte o compromesse;*
- *sfolli o diradamenti volti a favorire l'affermazione delle latifoglie nei boschi misti conifere-latifoglie;*
- *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate all'interno del ceduo volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame).*
- *eventuale rinfoltimento con specie arboree autoctone . Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati*

Intervento A.6) - Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale.

Intervento non attivato

Intervento A.7) - Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica.

Sotto-intervento A.7.1) – *Conversione di boschi cedui all'alto fusto. Si tratta di interventi volti all'avviamento guidato verso il governo a fustaia di cedui invecchiati (talora abbandonati ed evoluzione spontanea) di età media pari almeno al doppio del turno e in condizioni stagionali e di fertilità idonee allo sviluppo della fustaia (altezza media, intesa come l'altezza dell'albero che ha diametro medio dell'area basimetrica, non inferiore a 10 ml). Tali condizioni sono attestate dalla relazione tecnica.*

Sotto-intervento A.7.2) – *Disetaneizzazione di fustaie coetanee attraverso interventi di taglio di tipo selettivo eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale. Inoltre dovrà assicurarsi in futuro il trattamento a taglio saltuario (impegno derivante dal Piano di Coltura). In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando. Pertanto sono ammessi interventi di:*

- *taglio delle piante arboree finalizzato alla selezione dei soggetti che devono far parte della compagine arborea;*
- *taglio delle piante arboree dalle piante del piano intermedio e dei soggetti dominanti/deperienti e delle piante arbustive al fine di favorire lo sviluppo della rinnovazione naturale presente e di liberarla dalla vegetazione infestante.*

Sotto-intervento A.7.3) – *Sfolli e diradamenti in boschi cedui. In giovani soprassuoli (età inferiore al turno della specie prevalente) sono consentiti in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno. Gli sfolli e i diradamenti nei boschi cedui consistono nella selezione massale del numero di individui presenti nel popolamento nelle fasi giovanili e devono prelevare oltre ai polloni morti, aduggiati, deperienti e malformati, non più del 20% dei polloni in buone condizioni vegetative. Possono essere eliminati anche gli individui di specie indesiderate. In ogni caso si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti com ad esempio cavità. Con lo sfollo si deve in generale favorire l'aumento della stabilità dei soprassuoli anche attraverso la riduzione del numero, la regolazione della composizione e la selezione morfologica degli individui. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui all'art. gli artt. 23 Allegato C della L.R. 11/96.*

Sotto-intervento A.7.4) – *Sfolli e diradamenti eseguiti in fustaia a densità colma. Sono finanziabili interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, che hanno raggiunto almeno lo stadio di perticaia. Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente. Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti devono essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone, al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio deve essere eseguito con l'obiettivo di ottenere un bosco misto. In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come ad esempio cavità. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui agli artt. 29 e 32 Allegato C della L.R. 11/96.*

Sotto-intervento A.7.5) - *Rinaturalizzazione di fustaie*. Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee o coetaneiformi a prevalenza di pini mediterranei di origine artificiale, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie). *Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:*

- *in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione affermato composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e non uniformemente distribuito: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;*

Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento (max 30% superficie ragguagliata della superficie rinaturalizzata) da eseguirsi con le specie contenute nell'allegato 3 al presente bando. *Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*

- *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- *messa a dimora delle piantine o semina;*
- *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- *pacciamatura;*
- *irrigazione all'impianto;*

Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente. In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

Azione B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Intervento. B.1 Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

Sottointervento B.1.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfoltimenti con specie autoctone. Nel dettaglio sono ammissibili:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*

- ✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione).*

Intervento. B.2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.

Sottointervento B.2.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfoltimenti con specie autoctone tolleranti la siccità e/o resistenti al calore e specie edificatrici del suolo . Nel dettaglio sono ammissibili:*
 - ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
 - ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
 - ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
 - ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
 - ✓ *pacciamatura;*
 - ✓ *irrigazione all'impianto;*
 - ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*
 - ✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione).*

Intervento. B.3 Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

Sottointervento B.3.1) *Interventi di ripristino e restauro di aree degradate dove i meccanismi di resilienza sono estremamente lenti e difficili o non consentono più all'ecosistema di ripristinare lo stato iniziale attraverso interventi di riceppature, tramarratura/succisione, regimazione idrica di superficie e rinfoltimenti con latifoglie e specie edificatrici del suolo (come al punto precedente);*

Gli interventi di ripristino e restauro di aree degradate saranno effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 Allegato C della L.R. 11/96.

Sottointervento B.3.2) *Contenimento e/o eliminazione di specie esotiche ed invasive. Nei popolamenti di specie autoctone, interventi volti al contenimento (interventi di selezione che favoriscano la formazione di un piano arboreo in grado di reprimere i ricacci) e/o eliminazione delle specie esotiche ed invasive*

- *diradamento sulle ceppaie di robinia e alianto con l'obiettivo di rilasciare un sol pollone per ciascuna ceppaia evitando, ove le condizioni lo permettano, la messa in luce delle ceppaie stesse;*
- *eliminazione delle conifere esotiche;*

- *eliminazione di specie lianose (vitalba, smilax, edera ecc.) in grado di essere dannose per i fusti semprechè non svolgano importante funzione ecologica in particolari habitat designati.*

Azione C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Intervento C.1 - Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

Sottointervento C.1.1 - *Realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio (sentierie viabilità minore)*
Sono compresi i seguenti interventi di manutenzione della sentieristica già esistente:

- *taglio della vegetazione invadente il piano viabile e ripulitura laterale per ml 1,5 (decapugliamento e/o potatura di soggetti arborei di ostacolo al passaggio antropico);*
- *sistemazione del fondo naturale del tracciato;*
- *ripristino e regolarizzazione delle scarpate anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc.);*
- *realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti;*
- *ripristino o realizzazione ex novo di attrezzature per esercizi fisici (percorso vita) Sono altresì compresi i seguenti interventi per la creazione di nuova sentieristica (solo se connessi ai sottointerventi A.3.1, C.1. 3):*
- *apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8 -1,2 metro con contropendenza a monte e a fondo naturale;*
- *regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *realizzazione e apposizione della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc...);*
- *realizzazione di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti.*

Interventi analoghi ai precedenti possono essere ammessi per il ripristino/miglioramento di ciclovie o ippovie. In tal caso dovranno costituire itinerari escursionistici alternativi a quelli a percorrenza pedonale. Tali interventi non sono ammissibili su strutture destinate anche all'uso (esclusivo o meno) con mezzi motorizzati, su infrastrutture prevalentemente o esclusivamente dedicate all'attività sportiva agonistica o quelle che, per la loro realizzazione comportano un impatto importante sull'ambiente (ad esempio per l'entità dei movimenti terra superiori a 0,5mc/ml).

Sono ammissibili anche tutti gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità. Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.2 - *Cartellonistica e segnaletica informativa. Sono ammissibili gli interventi di realizzazione/ripristino di cartellonistica e/o segnaletica informativa collegata alle strutture di cui al presente intervento, sia in collegamento con i sottointerventi in esso previsti sia come sottointerventi realizzati a sé stanti. Nel dettaglio sono ammessi a finanziamento la realizzazione o il ripristino di:*

- *bacheche;*

- pannelli per apposizione di cartello informativo;
- cartello informativo a leggio;
- cartello direzionale o informativo.

Sono ammissibili anche i costi relativi alla realizzazione e messa in opera dei cartelli da posizionare all'interno delle strutture sopra indicate o per la realizzazione e/o stampa delle informazioni contenute nei singoli elementi.

Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.3 - *Punti di osservazione e panoramici. Sono ammissibili, in corrispondenza di aspetti peculiari del percorso escursionistico (paesaggio, presenza di fauna ecc.), interventi di realizzazione o miglioramento/adequamento di aree e/o piccole strutture in legno finalizzate alla creazione di punti di osservazione. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:*

- *ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea, compresa l'estirpazione delle ceppaie quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza;*
- *realizzazione miglioramento/adequamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;*
- *realizzazione di capanni per l'osservazione della fauna;*
- *la realizzazione miglioramento/adequamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza al punto di osservazione;*
- *acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;*
- *messa a dimora o ripristino di arredi in legno.*

Sottointervento C.1.4 - *Realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic. Sono compresi interventi di:*

- *formazione della piazzola compreso taglio di piante arboree e/o potature;*
- *opere di livellamento del terreno non superiori a 0,5 mc/mq;*
- *nelle piazzole esistenti e lungo le vie di accesso all'area e di sua stretta pertinenza: taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;*
- *la realizzazione miglioramento/adequamento di segmenti di sentieri (come al punto C.1.1) al fine di permettere il collegamento alla rete escursionistica e a quella viaria pubblica esistente;*
- *realizzazione o ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione degli arredi in legno (tavoli e panche max 2 nelle aree di sosta e da un minimo di 3 ad un massimo di 10 nelle aree picnic);*
- *realizzazione (fornitura e apposizione), ripristino e/o sostituzione e/o integrazione di cartellonistica (bacheche divulgative, segnalatica, tabelle monitorie ecc.);*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di cestini in legno portarifiuti*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette;*
- *realizzazione e/o ripristino e/o sostituzione di punti di approvvigionamento di acqua o di punti fuoco in pietrame locale all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di piccole strutture ricreative in legno, quali giochi per bambini (nelle aree pic-nic).*

Sottointervento C.1.5 - *Miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza e con finalità ricreative collegate al bosco) non destinati ad attività commerciale. Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di rifugi escursionistici, bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Sono finanziabili i seguenti interventi:*

- *manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna);*
- *realizzazione o ripristino dell'impianti elettrico o idro/sanitario compreso l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solo per rifugi) ;*
- *sistemazione della zona immediatamente circostante la struttura tramite decespugliamento e livellamento del terreno;*
- *(solo in area boscata e per progetti presentati da soggetti aggregati) realizzazione di parchi avventura o parchi acrobatici forestali, comprese le strutture di servizio ad esse collegate e necessarie alla fruizione. In dettaglio:*
 - ✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di "ateliers", a seconda della tipologia e del grado di difficoltà;*
 - ✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;*
 - ✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di piccole strutture in legno, prefabbricate o realizzate in loco di servizio (rimesse materiali e attrezzature, area vestizione con tavolato e tettoia ecc.) ;*
- *Ai fini del presente sotto-intervento sono ammissibili unicamente percorsi aerei di livello base e di media difficoltà. Le tipologie di "ateliers" ammissibili a finanziamento sono:*
 - ✓ *Percorso tirolese;*
 - ✓ *Ponte tibetano;*
 - ✓ *Passerella;*
 - ✓ *Tronchi oscillanti;*
 - ✓ *Tunnel;*
 - ✓ *Scale flottanti;*
 - ✓ *Scale di corsa;*
 - ✓ *Pendoli;*
 - ✓ *Rete di arrampicata.*
- *Il progetto deve contenere:*
 - ✓ *studio di fattibilità con la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dataggio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei (in termini di numero, stabilità e futuro accrescimento) per la collocazione degli ateliers, le tecniche costruttive e la norma di riferimento;*
 - ✓ *rilievi dell'area e delle singole postazioni ove sono allocati gli ateliers, tracciatura dei percorsi e della sentieristica, segnalatica, materiali da utilizzare in progetto;*
 - ✓ *valutazione, con riscontri oggettivi, della potenzialità di accesso degli utenti in termini di numero e periodi di fruibilità, contesto turistico, vicinanza a potenziali bacini di utenza, gestione dei flussi, analisi del target in funzione anche della stagionalità;*
 - ✓ *valutazione dei rischi e delle adeguate misure di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, è necessario ottenere la prevista certificazione di conformità alla norma europea di riferimento EN 15567 parte 1 che traccia le modalità di costruzione e i requisiti di sicurezza, nonché la verifica di tutto da parte di un organismo ispettivo tipo A, in conformità alla EN ISO/IEC 17020, collaudo preliminare dell'apertura dell'impianto (verifica di prima apertura).

Per la ristrutturazione dei bivacchi e dei rifugi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.

La realizzazione di impianti per la produzione di energia è ammissibile esclusivamente se collegati ad altri interventi ammissibili ai sensi del punto ii) e se dimensionati in funzione delle esigenze di gestione e consumo della struttura finanziata. Nel periodo di impegno è comunque sempre vietata la vendita dell'energia prodotta, anche in eccesso.

Sono esclusi tutti gli interventi eseguiti in strutture di tipo turistico ricettive di natura commerciale.

Intervento C.2 - Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Sottointervento C.2.1 - *Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti, neviere, aree sorgive, fontanili) e rimozione elementi incongrui. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:*

- *ripulitura dell'area interessata dalla tipologia tradizionale oggetto dell'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea, quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza, rimozione di elementi incongrui;*
- *realizzazione miglioramento/adequamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;*
- *realizzazione miglioramento/adequamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza;*
- *messa a dimora o ripristino di arredi in legno;*
- *acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;*

Azione D) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).

Intervento D.1) Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Sotto-intervento D.1.1.) - *Stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.*

Sono ammissibili e finanziabili le spese necessarie alla redazione dei predetti piani, limitatamente ai soggetti pubblici.

Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici sono ammissibili purché collegati ad investimenti materiali e se connessi e funzionali alle realizzazioni previste dal progetto. In ogni caso, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 15% dell'intero investimento

Non sono ammissibili:

- investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.;
- acquisti di terreni e immobili;
- acquisti di beni di consumo;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere "contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento", ai sensi dell'art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a);
- I costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento. Sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia
- negli interventi selvicolturali, ad esclusione delle conversioni di specie, non sono ammesse spese per il reimpianto dopo il taglio di utilizzazione.

9. IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.

Gli importi delle domande di contributo, inerenti progetti afferenti le azioni A), B) e C), non possono superare i 400.000,00 euro (oltre IVA), con un limite di n° 2 progetti per bando.

Nel caso dell'intervento D.1. "finanziamento dei costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti" non si procede a stabilire un massimale in termini di contributo pubblico, in quanto esso scaturisce dal procedimento istruttorio, preventivamente attivato dal soggetto richiedente prima della presentazione della domanda di sostegno, previsto dagli artt. 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96 che definisce il piano di lavoro e il preventivo di spesa del piano stesso. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione in base alle risultanze del citato procedimento.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L.R. 11/96 ciascuna struttura (UOD STP competente per territorio) può presentare più Piani per ciascun complesso demaniale forestale della Regione Campania in gestione.

Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'art. 8, paragrafi 3, 5, 6, del Reg. (UE) 702/2014.

10. CRITERI DI SELEZIONE

E' prevista la formazione di una graduatoria unica regionale definitiva che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

- attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio;
- calcolo del punteggio finale, espresso come somma dei punteggi relativi a ciascun criterio.

L'attribuzione del punteggio, al fine di stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria regionale, avviene sulla base dei seguenti criteri di selezione:

1. Benefici ambientali attesi;
2. Validità tecnico economica del progetto;
3. Rapporto costo-beneficio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Sono ammesse le sole domande di aiuto che conseguono un punteggio minimo pari a 35.

Le domande ammesse verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista nel presente bando. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni:

1. punteggio relativo ai benefici ambientali attesi e, in caso di ulteriore parità;
2. minore contributo richiesto.

Criterio di selezione pertinenti: Benefici ambientali attesi - Peso 40

| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | Punteggio | |
|---|--|-----------|-----------|
| | | Si | No (zero) |
| Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica" (è esclusa l'azione C) | Deve essere verificato che l'intervento si sviluppi prevalentemente nelle aree classificate a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". La valutazione andrà fatta in termini di superfici | 5 | 0 |
| Investimenti che ricadono in comuni caratterizzati da un grado di svantaggio | Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata delimitata ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del | | |

| | | | |
|---|--|----------|----------|
| <p>Solo per l'azione c: Investimenti realizzati secondo la forma di governo</p> | <p>Regolamento (CE) n. 1257/1999 (Allegato 1 al PSR della Regione Campania) come:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ totalmente in zona montana (art.18) 15 ➤ parzialmente in zona montana (art. 18) 10 ➤ altra zona svantaggiata e/o con svantaggi specifici (art. 19 e 20) 5 ➤ non delimitata 0 <p>Il requisito è accertato dalle informazioni desumibili dal PdG forestale o dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Investimenti realizzati prevalentemente in boschi governati a fustaia 5 ➤ Altri boschi 0 | | |
| <p>Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o in altre aree protette nazionali o regionali</p> | <p>Deve esser verificato che la superficie di intervento comprenda:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ aree della rete Natura 2000; 15 ➤ aree protette nazionali o regionali; 10 ➤ altro 0 | | |
| <p>Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/0 paesaggistico</p> | <p>Deve essere verificato se gli ecosistemi forestali interessati dall'intervento costituiscono habitat/specie prioritari (ambito siti Natura 2000), Zone A dei parchi.</p> | <p>5</p> | <p>0</p> |

criterio di selezione pertinenti: Validità tecnico-economica del Progetto - Peso 40

| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | Punteggio | |
|---|--|-----------|-----------|
| | | Si | No (zero) |
| <p>Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra a), b) e c) e qualità progettuale per l'azione d) – solo azioni a), b) e c)</p> <p>Per l'azione d); Estensione della superficie</p> | <p>Deve essere verificato che il progetto preveda più interventi ricompresi nell'ambito delle azioni a), b) e c) e valutarli secondo quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tre azioni tra a), b) e c) 30 - due azioni tra a), b) e c) 15 - una sola azione tra a), b) e c) 0 <p>Deve essere verificato se gli interventi sono inseriti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in un PGF vigente ; 10 • in un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014 5 • in un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) o prima del 2014 0 <p>Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla</p> | | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| <p>oggetto di pianificazione forestale</p> | <p>domanda di aiuto</p> <p>Superfici</p> <ul style="list-style-type: none"> - > 1000 ettari - ≤1000 ettari - >500 - ≤ 500 ettari - > 250 - ≤ di 250 - >100 - ≤ 100 ettari | <p>10</p> <p>8</p> <p>6</p> <p>4</p> <p>0</p> | |
| <p>Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione</p> | <p>L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto</p> <p>Tipologia di soprassuolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - prevalentemente fustaie - prevalentemente cedui e cedui in conversione - altro | <p>10</p> <p>5</p> <p>0</p> | |
| <p>Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa</p> | <p>Il punteggio è assegnato in funzione delle diverse tipologie di rilievo tassatorio e definite nel piano di lavoro e preventivo di spesa approvato alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96, ed allegato alla domanda di aiuto (E' consentita la scelta multipla con sommatoria del relativo punteggio)</p> <p>Rilievo tassatorio</p> <ul style="list-style-type: none"> - alberi modello - aree di saggio - cavallettamento totale - rilievo con metodo relascopio | <p>7</p> <p>4</p> <p>2</p> <p>2</p> | |
| <p>Tipologia di Piano</p> | <p>Il punteggio è assegnato a seconda che si tratti di un P.G.F. redatto ex novo, o trattasi di revisione (si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano di primo impianto - Revisione a scadenza <p>Il punteggio per le azioni a), b) e c) non è cumulabile con l'azione d)</p> | <p>5</p> <p>0</p> | |

criterio di selezione pertinenti : Rapporto costo/beneficio - Peso 20

| Descrizione | Declaratoria e modalità di attribuzione | Punteggio | |
|---|---|-----------|-----------|
| | | Si | No (zero) |
| Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul | Il rapporto tra il costo delle azioni a) e b) ed il costo totale del progetto deve essere | 20 | 0 |

| | | | |
|--|--|----|--|
| costo totale del progetto è esclusa l'azione d) | maggiore di 0,5 | | |
| Solo per l'azione d): rapporto tra il costo del progetto ed il costo stimato secondo il <i>prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente</i> | Verificare che il rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato, secondo il <i>prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente</i> , sia inferiore ad 1 | | |
| | - ≥ 1 | 0 | |
| | - $< 1 ; \geq 0,95$ | 5 | |
| | - $< 0,95 ; \geq 0,90$ | 10 | |
| | - $< 0,90$ | 20 | |

11. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO E DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE

Fermo restando quanto previsto al par. 9 “Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie” delle “Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali”, le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del “fascicolo aziendale”. Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d’identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.

L'istanza di sostegno per l'intervento D.1 deve essere sempre presentata disgiunta da quella per accedere ai benefici degli altri interventi previsti dalle azioni A, B e C del presente bando.

Documentazione tecnica

Il progetto deve essere redatto e firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione (dottore agronomo e/o dottore forestale) per gli interventi inerenti le azioni A, B e D e/o caratterizzati da complessità di progettazione e netta prevalenza di obiettivi di carattere ambientale connessi all'esecuzione di interventi selvicolturali. Per l'azione C il progetto esecutivo può essere firmato anche da altri tecnici abilitati all'esercizio di altre professioni in funzione delle specifiche competenze attribuite alle stesse dal vigente ordinamento in materia. Il progetto esecutivo, dovrà contenere i pertinenti elaborati indicati dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) e relativo/i regolamento/i (DPR n. 207/2010 e s.m.i. e sostituzioni) in relazione all’investimento da progettare e da quella specifica per il settore forestale e deve determinare, in ogni dettaglio, i lavori da realizzare ed i costi da sostenere in modo da identificare ogni elemento progettuale per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Inoltre dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica a carattere forestale e dei relativi allegati come di seguito riportato:

▪ **Relazione generale con indicazione della:**

A.1 - Finalità ed obiettivi dell'intervento proposto;

- *finalità ed obiettivi da raggiungere in rapporto a quelli previsti dalla sottomisura prescelta;*
- *rispondenza alla necessità del soprassuolo e agli obiettivi di cui sopra (investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale, aumento della resilienza, del pregio ambientale, del potenziale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste ecc.);*
- *modello gestionale futuro del bosco dopo l'intervento.*

A.2 - Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto

A.3 - Coerenza con:

- *strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.R., P.T.C.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti Rete Natura 2000, Piano forestale regionale, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piani di distretto idrografico e Piani di bacino, ecc.) e compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;*

A.4 - *Complementarietà con altri progetti;*

A.5 - *Nel caso di interventi previsti all'azione C nella relazione generale è opportuno valutare preventivamente con criteri scientifici la "carryng capacity" cioè la capacità di carico degli ambiti naturalistici attraversati dal sentiero e il massimo passaggio pedonale e/o di altri tipi di fruitori, che il sentiero può sopportare senza subire danni ed eventualmente indicare soluzioni/percorsi alternativi più adatti;*

A.6 - *Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, dovrà essere fatta una descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento. Dovranno essere inoltre descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.*

▪ **Relazione tecnica**

(Nel caso di interventi di taglio alla relazione tecnica deve integrarsi il progetto di taglio di cui all'art. 7, Allegato B della L.R. 11/96 con la documentazione prevista al comma 2 e munito del visto di conformità (solo per enti pubblici) di cui all'art. 8 Allegato B della stessa legge regionale).

Comprende:

Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti con evidenza delle finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo, contenente la motivazioni tecniche ed economiche delle scelte progettuali in funzione delle caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati con sufficiente dettaglio e precisione almeno gli aspetti di seguito elencati:

- *Descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento ecc.);*
- *localizzazione dell'intervento (comune, provincia, estremi catastali delle particelle interessate;*
- *sussistenza di vincoli, loro natura, compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;*
- *studio del clima e inquadramento fitoclimatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);*
- *Parametri geotopografici e stagionali (Altitudine media dell'area di intervento - Giacitura prevalente (distinta in fondovalle, mezzacosta, cacuminale) - Esposizione prevalente - Pendenza media - inquadramento geo-pedologico, Fascia fitoclimatica o associazione vegetale di appartenenza - Tipo forestale - vegetazione);*
- *Descrizione del soprassuolo (composizione dendrologica del soprassuolo; forma di governo e tipo di trattamento in atto; età del soprassuolo; stima dei principali caratteri dendrometrici (fustaie: numero di piante per ettaro, altezza media e diametro medio; cedui: numero di ceppaie per ettaro, numero di matricine per ettaro, altezza media dei polloni e diametro medio dei polloni - dinamiche in atto e interventi progressi). Per i sotto-interventi di cui all'azione C è possibile omettere i dati dendrometrici;*
- *Obiettivi dell'intervento;*
- *Descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica e d economica;*
- *Tecnica selvicolturale di intervento (intensità e modalità);*
- *Stima dell'evoluzione post-intervento del sottobosco e della rinnovazione;*
- *Indicazione delle vie di accesso e di smacchio esistenti e di quelle eventualmente da ripristinare o mantenere;*

- Stima del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali. Con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
- Calcolo del valore di macchiatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
- piedilista di martellata delle piante da abbattere/rilasciare;
- Calcolo del punteggio proposto per il progetto contenente la descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito;
- Cronoprogramma e stima dei tempi di esecuzione delle operazioni del progetto (lo stesso deve tenere conto che il Beneficiario ha a disposizione un periodo massimo di mesi 18 per la realizzazione dell'intervento, periodo che intercorre a partire dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento);
- Particolari costruttivi delle opere previste;
- Per gli interventi di fruizione, descrizione circa le modalità con cui verrà garantita la fruizione libera;

Per la stima dei caratteri dendometrici di farà ricorso all'individuazione e descrizione di aree di saggio campionario in numero sufficiente per caratterizzare, sia tecnicamente che economicamente, l'intervento. Nel caso di interventi puntuali (es. nel caso di interventi per liberare uno o più esemplari di una specie rara, accessoria, alberi monumentali o di interesse pabulare faunistico), si farà ricorso al cavallettamento e segnatura totale degli individui da abbattere. Le aree di saggio, permanentemente segnate sul terreno o sugli alberi vertice o con altri metodi che garantiscano la localizzazione topografica dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione e controllo in loco dei lavori, devono essere riportate su planimetria e numerate con la stessa numerazione dell'elaborato con i parametri di ciascuna area di saggio.

Per l'intervento relativo all'azione D) i potenziali beneficiari oltre alla documentazione prevista per gli enti pubblici di cui al successivo paragrafo II allegheranno la seguente documentazione:

- relazione preliminare del Piano (secondo lo schema allegato al presente bando) sottoposta all'approvazione dell'organo competente UOD Foreste (Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 17 – 80143 Napoli);
- nota di approvazione dell'UOD Foreste che, alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96, definisce il piano di lavoro e il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa;
- descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito;

▪ **Allegati al progetto:**

1. Quadro economico e Computo metrico estimativo dei lavori e delle spese generali con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori con i dati di sintesi riportati nella domanda. Inoltre nel quadro economico sarà da indicare il valore del legname da portare in detrazione al totale del progetto esecutivo. Altresì deve contenere gli importi dell'IVA per lavori e spese tecniche, distinti, se del caso, tra importi relativi ad IVA recuperabile ed IVA non recuperabile in alcun modo;
2. Elenco prezzi
3. Documentazione fotografica idonea ad evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento anche in funzione dei controlli in fase di pagamento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento;
4. Copia della mappa catastale con evidenziate le particelle o le porzioni delle stesse interessate dai lavori. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento dovranno essere individuate, a seguito di apposite misurazioni del terreno, le esatte superfici interessate;
5. Visura catastale delle particelle interessate all'intervento;
6. Cartografia costituita da estratto della carta tecnica regionale CTR a scala 1:10000 o 1:5000 e dell'ortofotocarta in scala 1:10000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento;

7. Planimetrie stato futuro in scala idonea, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili (omesso nel caso di interventi selvicolturali);
8. Perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici;
9. Piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento per cinque anni successivi alla realizzazione con indicazione delle operazioni da porre in atto nelle singole annualità. Il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo;
10. Schema del Piano di coltura e conservazione (se pertinente) corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi nonché da eventuali specifiche modalità esecutive;
11. Estratto dell'eventuale Piano di Gestione Forestale dal quale sia possibile rilevare le operazioni previste sulle superfici oggetto di intervento, con le pagine e gli stralci cartografici di interesse per il progetto esecutivo ed il o i paragrafi del PGF o dell'atto di adozione ove sono indicati;
12. Tavole e disegni necessari in funzione della tipologia di intervento con particolare riferimento agli interventi dell'azione C;
13. Preventivi forniti da almeno tre ditte in concorrenza fra loro relativi all'esecuzione dei lavori previsti nel progetto (eccettuati i soggetti tenuti all'applicazione del dlvo 50/2016) ed acquisiti secondo le modalità di cui al paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni e ulteriore documentazione in esso prevista. Nel caso di interventi selvicolturali si farà riferimento a imprese boschive regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. Possono utilizzare, invece, lotti boschivi pubblici, solo le imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 23 Allegato B della L.R. 11/96;
14. Piano di Sicurezza e coordinamento;
15. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto.
16. certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimenti a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, ecc.).
17. qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni il beneficiario è tenuto ad allegare anche la specifica autorizzazione di cui all'art. 8 comma 5 Allegato C della L.R. 11/96;
18. per operazioni su beni immobili, alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione attestante la proprietà delle particelle o dei manufatti interessati dagli interventi o il diritto di disporre degli stessi per la durata dei lavori previsti e per tutto il periodo di impegno. In tal caso per le modalità e il tipo si farà riferimento a quanto riportato al paragrafo 12.2 "Operazioni sui beni immobili" delle Disposizioni.
19. Per le ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:
20. della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
21. della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Documentazione amministrativa

unitamente alle autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità di cui agli allegati :

I. per il richiedente (soggetto privato)

- dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa all'affidabilità del richiedente, attestante di:
 - ✓ non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
 - ✓ (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
 - ✓ non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - ✓ non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
 - ✓ (se del caso) di essere un'azienda/associazione iscritta al Registro delle Imprese;
 - ✓ non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari, di cui al titolo VI, capo II, e titolo VIII, capo II del Codice Penale e di cui agli art. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962.

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 , attestante di:
 - ✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
 - ✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
 - ✓ la conformità del Progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale esistente;
 - ✓ il possesso del titolo/i di disponibilità della superficie di intervento sottoscritto dal legale rappresentante o dal proprietario privato ad esclusione del demanio forestale regionale in quanto gestito in forza di legge, con allegata copia conforme all'originale dello stesso;
 - ✓ il pagamento dell'IVA in relazione alla recuperabilità o meno della relativa spesa;
 - ✓ l'assenza di altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali percepiti per gli stessi interventi o interventi simili;
 - ✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

- **(se del caso) dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi del DPR 445/2000 necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia** (come da modelli allegati). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia";

- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000** (come da modello allegato n. ___), attestante che:
 - ✓ l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - ✓ l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni;

II. Per il richiedente (soggetto pubblico)

- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'affidabilità** del richiedente sottoscritta dal legale rappresentante, (come da modello allegato n.), attestante di:
 - ✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
 - ✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante, (come da modelli allegati n.....), attestante :
 - ✓ la conformità del progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale vigente e/o scaduto;
 - ✓ il possesso del titolo/i di disponibilità della superficie di intervento sottoscritto dal legale rappresentante o dal proprietario privato, ad esclusione del demanio forestale regionale in quanto gestito in forza di legge, con allegata copia conforme all'originale dello stesso;
 - ✓ l'approvazione del programma triennale e dei suoi aggiornamenti in conformità all'art. 21 del Decreto Legislativo 50/2016 e successive modificazioni ed integrazioni;
 - ✓ l'atto di adozione del regolamento interno dell'ente con indicazione delle disposizioni in merito agli incentivi nel caso di progettazione e direzione lavori interna;
 - ✓ l'atto di nomina del responsabile del procedimento;
 - ✓ l'atto di approvazione del progetto esecutivo (con indicazione del relativo CUP) , della relativa previsione di spesa, si assumono gli impegni derivanti, e che autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza di finanziamento;
 - ✓ che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o, in caso contrario, che è stato approvato il piano di risanamento finanziario e l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato;
 - ✓ essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno denuncia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

III. Documentazione amministrativa specifica per i soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società/associazioni/cooperative)

Oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (esclusa quella prevista per gli enti pubblici) dovranno produrre:

- copia conforme dell'atto costitutivo e dello Statuto, corredato dagli estremi di omologazione, completo di eventuale regolamento interno se previsto;
- copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti, ivi compresi la presentazione della domanda e al riscossione del contributo, nonché rilasciare quietanza per la riscossione del contributo e a sottoscrivere i previsti impegni posti a carico dei richiedenti a fronte della concessione dello stesso . Nell'atto dovrà altresì risultare la dichiarazione di conoscenza dei vincoli e degli obblighi derivanti dagli impegni assunti;

- dichiarazione del legale rappresentante attestante: l'elenco nominativo dei soci con indicazione di data e luogo di nascita ed attività esercitata e/o qualifica di ogni singolo socio e, se conferente, conferimenti dell'esercizio precedente la presentazione della domanda;
- autocertificazione resa ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000 attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- dichiarazione a firma del legale rappresentante che:
 - ✓ attestati che per le stesse opere non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari;
 - ✓ si assume l'onere degli impegni derivanti dall'operazione finanziata cambi d'uso ai beni mobili e immobili nei cinque anni successivi la fine dei lavori;
- certificato del Tribunale di data recente, e comunque, non anteriore a tre mesi, dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- certificato di revisione ai sensi dell'art.5 del D. Lgs. 220/2002.

Per gli allegati si rimanda alla pubblicazione del bando.